Anno XXXIII — N. 232 Udine Sabato 20 Agosto 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent, 30 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

Cronaca Provinciale

Brugnera
Come sono tutelati gli interessi della istruzione

A un posto di maestra, vacante nella scuola di Tamai, frazione di questo Comune, si presentò, unica concorrente, una signorina testè uscita da una scuola normale e fornita di una ottima licenza.

L'altro ieri si raccolse il Consiglio per la votazione; 14 erano i consiglieri presenti, 14 furono i votanti e **14 le schede bianche!!!** deposte nell'urna.

Quale il misterioso motivo che indusse quei signori a una votazione così inconcludente? Non animosità verso la concorrente, che non conoscono e che appunto per questo non possono apprezzare; non atto di favoritismo, mancando altre concorrenti; non la speranza di aprire nuovi concorsi per avere più candidate fra cui scegliere, non essendo ciò consentito dalla legge.

Che dunque? Il rebus sembra spiegarsi così. Nella scuola ora vacante ha insegnato lo scorso anno, in via eccezionale e transitoria, una giovinetta sfornita di titoli di studio e, sembra, verso il compenso mensile di cinquanta o sessanta lire (annue cinque o seicento); nominare ora la maestra regolare, significava per il Comune di Brugnera dover affrontare la spesa legale di L. 1000. (diminuite, però, del concorso dello Stato).

Ma chi presiede alla pubblica cosa e, come quei signori, ha a cuore il vero progresso del paese, deve anzitutto preoccuparsi del bilancio comunale e combattere le nuove spese o almeno effettuare tutte le possibili economie. Sia lode, dunque, alla *sapienza finanziaria* del Consiglio Comunale nostro che vuol dare ai contribuenti di Tamai una maestra a pezzo così ridotto!..

Tanto, anch'essa arriverà, come l'altra, in fondo all'anno scolastico, e insegnerà ai marmocchi (poco su poco giù) come l'altra l'abbici; intanto verrà quella *barbara* legge che toglierà ai Comuni *illuminati* come Brugnera, l'amministrazione delle loro scuole e allora lo Stato penserà lui a colmare le lacune, e cioè a nominare e pagare nuovi maestri, ad antecipare i *baiocchi* per i locali nuovi, per il materiale ecc. ecc.

Dopo tutto, quei signori a loro modo ragionano dritto: vorrà lo stato ficcare il naso nei nostri alti interessi locali? S'accomodi pure, ma avrà il suo bel da fare e da spendere.

E' strano, però che fra tanto patriarcale semplicismo nemmeno il Segretario Comunale (che pure avrà a memoria il regolamento 6 febbraio 1908 N. 150 e precisamente l'art. 147), e nemmeno il sig. Sindaco ch'è professore all'istituto tecnico di Treviso, non abbiano mosso alcun dubbio sulla legalità della *prudente* e *previdente* deliberazione del Consiglio, avvertendo i soci che «quando per difetto di candidati eleggibili non siasi potuto formare la terna, il Comune *deve* scegliere fra i conoscenti compresi nella graduatoria o *nominare l'unico eleggibile*».

A rimettere in carreggiata il Municipio di Brugnera ci penserà indubbiamente l'autorità tutoria, cassando una deliberazione fin troppo furba per essere presa sul serio, e il Consiglio scolastico nominando d'ufficio la signorina che sola ha il diritto di essere maestra di Tamai.

Abbia o no questa l'intenzione di assumere l'ufficio laggiù, farà bene a reclamare la nomina per insegnare a quei signori che al di sopra delle loro *acute* vedute, e delle loro eccessive previdenze finanziarie, c'è qualcosa ch'essi pure devono rispettare: le leggi dello Stato e i diritti dei terzi.

Che se poi quei signori volessero farla tenere e al Provveditore, e al Prefetto e alla Maestra vera, potranno con un gesto veramente signorile levarsene il capriccio: tenersi la maestra «non maestra» a fare la scuola ai marmocchi con le cinquecento lirette, e pagare la maestra «vera» che se ne starà a casa sua con le mille lire di legge.

Frattanto, siccome la pubblica stampa ha il supremo ufficio di sospingere la Società sulla via del progresso vero, noi riveleremo e commenteremo in avvenire altri fatti che si consumano all'ombra di certe autonomie comunali malintese.

Accenniamo per ora e solo di sfuggita, salvo a fornire a suo tempo i particolari, a un'altra illegalità avvenuta nelle scuole di Brugnera capoluogo.

Lo scorso anno quel maestro e quella maestra impartirono quattro ore d'insegnamento ma divise fra due classi che non potevano essere contenute simultaneamente negli angusti locali, per modo che, in barba a tutte le leggi vigenti, ebbero due ore di scuole al giorno; e ciò perchè il comune si rifiutò di adottare l'orario doppio delle sei ore per non aumentare gli stipendi degli insegnanti dei due quinti stabiliti dalla legge.

Richiamiamo anche su questo particolare l'attenzione delle autorità scolaresche di Pordenone e di Udine nonchè della Presidenza della Federazione magistrale friulana e dell'associazione distrettuale di Sacile.

Dal canto nostro non desisteremo dall'iniziata campagna se non quando saremo riusciti a destare intorno a tali fatti la pubblica opinione.

Osoppo
Le feste di domani.

I doni per la grandiosa Pesca di Beneficenza che avrà luogo domani 21, pervennero così numerosi che superano di gran lunga ogni più rosea previsione.

Eccovi altri nomi che sembrami doveroso ricordare:

Comessatti dott. Emilio di Gemona servizio completo per scrittorio in argento massiccio — Ufficiali del Presidio di Osoppo calamaio con statua in bronzo rappresentante la giustizia — Sott'ufficiali del Presidio di Osoppo calamaio in bronzo con pendola e servizio da birra in cristallo per 6 persone — Colotti dott. Liberale porta-fotografie legato in argento — Rossi Francese porta-frutta in stile liberty — Polettini e Nicli servizio da birra in cristallo per 6 persone — Venchiarutti Pellegrino servizio per liquori in cristallo — Lenna Romano 2 vasi in porcellana — Romanelli Alessandro calamaio in legno lavorato — Pellegrini Gio. Batta un candelabro a quattro fiamme — Di Foi Giovanni un servizio per birra in cristallo di Boemia — Di Toma Leonardo porta-biscotti in rame cesellato — Olivo Maddalena maestra, vassoio porta-biscotti....

E potrei continuare, una lunghissima litania.

Ora si sta addobbando la nostra bella Loggia Municipale, ove saranno esposti tutti i doni, mentre lungo le vie del paese stanno piantandosi le antenne sormontate dagli stemmi dei principali comuni della provincia, e alle quali saranno attaccate le bandiere tricolori.

La festa sarà allietata dall'intervento delle musiche di Gemona e di Buia.

Attraentissimi saranno pure i fuochi artificiali che il bravo pirotecnico Alessandro Marini di Gemona sta appositamente preparando per la circostanza. La parte del programma, che per la sua originalità, verrà più gustata dal pubblico sarà: l'assalto al Forte, la presa, l'incendio e lo scoppio delle polveriere. Gli effetti della luce intensa e variopinta sulle roccie del forte dovrà essere magnifico e nel suo complesso lo spettacolo rappresenterà quasi al naturale un episodio di guerra.

Numerosissime sono già le iscrizioni pervenute per le corse ciclistiche e podistiche; ed anche numerose le società ciclistiche che qui converranno.

Sul piazzale delle scuole si darà il grande festival. Si ballerà coll'orchestra diretta dal vostro concittadino Biasich, mentre all'albergo Savorgnan suonerà l'orchestra Marcotti.

Meretto di Tomba
— Sugli esami di compimento.

Giorni fa nella relazione sul risultato degli esami di compimento a Meretto di Tomba, il corrispondente ebbe, su questo giornale, calde parole di encomio per l'insegnante sig.na Buttazzoni che n'è veramente degna, ma ommise certo per mancanza di dati sicuri, un cenno sugli altri insegnanti.

Poichè si fa per tutti e dappertuto, crediamo dovere di giustizia riferire sul risultato degli esami in tutte le terze classi del comune. Gli alunni della maestra sig.ra Rizzi e di un'altra di cui ci sfugge il nome sostennero l'esame con esito soddisfacente. La Bassan Adele, una cara e intelligente signorina di Treviso che ha trasportato a Tomba le sue tende ma che non dovrebbe star sepolta a Tomba, ebbe la soddisfazione, come la Buttazoni, di vedere tutti i suoi alunni promossi, tre soli eccettuati. Gli alunni poi dell'insegnante sig.na Biasutti Maria (una delle molte lottatrici accanite della scuola, vanto del nostro Friuli) e quelli del bravo maestro signor Ferraro Giovanni ottenero tutti indistintamente la promozione.

Un bravo di cuore ai valenti maestri e l'augurio che la scuola continui a dar loro queste piccole ma pur care soddisfazione.

Venzone
— Tema macabro e disparità di trattamento.

Da persona che si firma «un frazionista», riceviamo dai piani di Portis in data di ieri:

19. — Mesi or sono, moriva a Venzone certo Francesco Paschini conosciuto col nomignolo di *Pin* uno sventurato che trascinò a stento la vita e pel quale la Parca triste segnò la liberazione ed il sollievo di infiniti mali.

I nuovi preposti al Pio Istituto Elemosiniere (leggi Congregazione di Carità) fecero accogliere nel luogo Pio l'infelice e disposero perchè gli venesse somministrato il vitto, nonchè le medicine; in una parola fu provveduto alla sua assistenza.

A questo proposito furono stampati articoli laudativi verso i nuovi e solerti amministratori del benefico Ente e sopratutto esaltava l'indirizzo, ispirato ai moderni concetti della beneficenza, che man mano, all'istituto si andavano imprimendo.

Ed infatti, venuto a morte il Paschini, la Pia Opera provvide pei funerali, per la bara, pel seppellimento ecc. Benissimo. Era la conferma che anche in quell'istituzione penetrava il soffio rinnovellatore.

Avvenne poi che a Portis, or non è molto, si ammalasse gravemente un tal De Clara Eugenio che non aveva parenti di nessuna specie. Trovandosi lo sventurato nella più squallida miseria, la Congregazione su ricordata, intese di provvedere ai bisogni del degente accordandogli un sussidio di 30 centesimi al giorno. Il sussidio come si vede, fu aumentato in questi ultimi giorni di 10 centesimi, mentre che malgrado la domanda inoltrata; fu negato l'accoglimento del De Clara nel Pio Istituto. Da notarsi che le condizioni del poveretto erano più gravi di quelle del Paschini.

Abbandonato nel suo misero tugurio, il disgraziato De Clara morì, ed il Pio Istituto Elemosiniere provvide solo per la bara e per l'escavo della fossa.

Viene l'ora del funerale: il prete s'appressa al tugurio per accompagnare la salma del mendico alla vicina chiesa. Ma il cadavere giace ancora sul letto e la bara in mezzo al cortile! Nessuno s'incarica di trasportare i miseri resti al Cimitero!. Di conseguenza, il prete torna a casa e il morto resta là in abbandono.

Il fatto, sul quale non voglio fare commenti di sorta, è appreso dall'ufficiale sanitario, il quale stende un urgentissimo rapporto al sindaco del comune di Venzone; e questi, finalmente, dispone d'ufficio per il seppellimento della salma di quello sventurato.

Questa la macabra esposizione, veritiera però, di quanto è avvenuto.

Ora si domanda: perchè tal differenza di trattamento? Perchè se umani furono i provvedimenti presi per il Paschini, non dovevano essere identici pel De Clara? Il dolore non conosce etichetta e deve essere sempre egualmente sentito.

Che per gli abitanti del capoluogo ci siano preferenze, a cui i frazionisti non hanno diritto? Faccio semplicemente domanda...

Cividale
— Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio

Decimo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio festivo indetta pel 21 agosto 1910 in Cividale

Tomat Zuliani Luigia un servizio liquori per 4 persone, un vaso per mostarda, Mugherli Antonio un cestino con venti uova, Hudrig Domenico 4 bottiglie di vino; Gabiuetto S. Paulino 300 libri di Paolo Diacono, Educazione dei fanciulli, conferenze a S. Paulino, Sbuelz Mons. Leonardo Tarcento un piccolo busto in gesso di Leone XIII; Podrecca Angeli Lucia un paio orecchini con fermaglio; F. Imbros e Com. Venezia 12 asciugamani, 12 fazzoletti di lino; Sgiaronello Luigi 6 panciotti, il Comitato un vitello, Loro sac. Giacomo un orologio da tasca, alcuni agenti negozio di Cividale un servizio completo di utensili da cucina per famiglia, Inri Antonio un orologio da tasca, Pittia Pietro un fiasco d'acquevite, Velliscig Lidia un porta dolci Tulissi Valentino una focaccia, Tinutta cav. Vittorio un vaso per fiori lavorato, Mulloni Geremia un paio di scarpe, Ferrero Guardia notturna un portafiori, Vescovo Pietro 2 bottiglie di vino, Borsetto Luigi un vaso per Zucchero, Miani perito Antonio un orologio con statua in bronzo Del Fiorentino ing. Matteo un orologio con statuetta, N. N. 2 bottiglie di vino, Barbiani Francesco 6 bottiglie di vino, Zuliani sac. Vittorio 6 sedie da tinello, Comelli Pietro 2 bottiglie di vino, frat. Piccoli di Cividale 22 oggetti in ferro zincato. Tellini Emilio Buttrio L. 5, Soranzette Federico 4, Brosadola Sebuli Anna 5, Valerio sac. Giovanni 5, Bernardis Virginia Ipplis 5, Panna Giuseppe 5, Barbiani perito Valentino Cividale 2, Carboni perito Secondo, Comodi Rosazzo 2, Della Rovere Rodolfo 3, N. N. 50, run Ugo Caffè San Marco 10.

Palmanova
— Notizie militari

Ieri sono giunte da Udine due compagnie del 1.o battaglione del 79 fanteria che verrà di guarnigione a Palmanova in sostituzione dell'altro pure del 79 — che ritornerà alla sede del Regg.o

Stamane verso le 5.30 il reggimento Saluzzo è partito alla volta di S. Giorgio di Nogaro incontro ad una parte del riparto di truppa del Saluzzo partito circa due mesi or sono per gli scioperi. Il giorno 24 l'intero reggimento sarà a Palmanova.

— E sempre cani.

19. Anche oggi nella nostra Pretura si discussero tre processi a carico di detentori di cani imputati di aver lasciato vagare gli animali senza la prescritta museruola.

Accusati: Lupieri Giuseppe di Muzzana, Sclanzero Valentino di Bagnaria difesi dall'avv. Gaspardis, conte Orazio Manin di Claujano difeso dall'avv. Emilio Driussi.

Malgrado le difese degli avvocati il Pretore condanna i tre imputati — uniformandosi alle sentenze precedenti — a giorni 25 d'arresto e 25 lire d'ammenda.

Il co. Manin è ricorso in appello.

Sappiamo che ai primi del mese p. presso il vostro Tribunale avremo il primo appello del De Nardo condannato il 14 luglio da questa Pretura con la nota sentenza che ha fatto rizzare i cappelli a tutti i proprietari di cani.

Maniago
— Per le mostre del prossimo settembre.

La benemerita Banca di Maniago, anche in occasione delle mostre bovine e di caseificio che si terranno qui il 12 settembre prossimo, ha voluto dimostrare il suo interessamento per il progresso agricolo della nostra zona, mettendo a disposizione del comitato per le mostre stesse L. 100.

La deputazione provinciale, oltre alle 300 lire già da tempo stanziate, ha assegnato recentemente anche tre medaglie d'argento e cinque di bronzo.

S. Vito al Tagliamento
— Uno sguardo retrospettivo.

Le recenti feste tenute dalla locale Unione Esercenti ed industriali per l'inaugurazione del suo vescillo, riuscirono graditissime non solo perchè abbiamo potuto concorrere tutti alla beneficenza; ma anche perchè abbiamo avuto campo di conoscere che S. Vito si mette sulle vie del progresso, indirizzato dall'intraprendenza di coloro ai quali abbiamo affidato le sorti del nostro paese.

Ricordiamo infatti l'elevato discorso del sindaco cav. D. Pio Morassutti, il quale ha saputo additare con rosee frasi le nostre speranze avvenire; e ricordiamo anche il forte discorso del nostro deputato co. Rota cav. dott. Francesco, che lasciò eccellente impressione in tutti stante le condizioni attuali del nostro paese.

Così emerse la sua parola relativamente al famoso *Progettone*, da eseguirsi proprio nel suo *Patriarcato*, ceduto al comune a modico prezzo.

Da quel discorso abbiamo avuto la compiacenza di rilevare quanto grande sia il suo interessamento per il Collegio da lui rappresentato, interessamento di cui ci ha dato già prova colla sua cooperazione nel sostenere la necessità della difesa al nostro confine; col favorire il sorgere del nostro zuccherificio e di altre industrie locali; con la sua insistenza per ottenere la concessione della linea ferroviaria Motta-S. Vito; col curare la bonifica di una vasta zona circostante ecc. ecc.; e col prestarsi premuroso per tutti gl'interessi dei privati.

Così la sua parola odierna è stata per noi caparra certa per il continuo ed efficace di lui interessamento e per il sicuro risveglio e progresso immancabile.

Spilimbergo
Le gesta d'una numerosa compagnia di zingari

Ieri giunse da S. Vito una grossa compagnia di zingari su 9 carrovane; erano tutti montenegrini e qualche siciliano o almeno per tali si spacciavano. Si fermarono qui soltanto qualche ora dopo di che ripresero il loro viaggio verso Baseglia. Durante la strada sostavano nei pressi delle case coloniche e, come fa di solito quella gente, chiedevano la questua incutendo paura a tutti con minaccie d'ogni genere. Incontrarono certo Toneatti Luigi di Cristoforo, che si avviava a piedi verso Vacile, l'invitarono a montare su uno dei loro birocci e gli proposero l'acquisto di un cavallo della loro carrovana. Siccome il Toneatti non volle saperne di tale contratto, venne minacciato pur lui. Egli allora smontò e dopo un po' di colluttazione riuscì ad allontanarsi attraverso la campagna; s'accorse poi che gli mancava l'orologio!!

Frattanto gli zingari arrivarono a Vacile e là rinnovarono le loro gesta ma con poco risultato giacchè quei villici, avvertiti dal Toneatti circa le loro intenzioni, uscirono con forche e bastoni allo scopo d'opporsi alle violenze di costoro con pari violenza e punire seriamente le ribalderie di quella gente nomade.

Intimoriti dal contegno ostile dei contadini, gli zingari s'avvicinarono all'officina di produzione d'energia elettrica di proprietà del sig. Alberto Mongiat ma toccò loro come al sorcio che cade nella trappola giacchè gli operai di guardia sentendo sbattere la porta ed avendo a loro disposizione il telefono, avvertirono di quanto succedeva all'officina centrale di qui richiedendo il pronto intervento della Benemerita. Partirono subito in bicicletta il nostro egregio maresciallo Michielutti e due militi e dieci minuti dopo erano sul sito. Quelli energumeni sentendo l'intimazione di sloggiare al più presto da quei paraggi sotto pena d'arresto cambiarono tattica facendosi umili e servili, e protestando che gli oltraggiati, le vittime erano loro.

Colla presenza del maresciallo tornò alla luce anche l'orologio del Toneatti, glielo ritornarono dicendo d'averlo trovato... in fondo al biroccio.

Il capo di questa numerosa carrovana sarebbe certo Westlimerd Giuseppe.

Consiglio Comunale.

I presenti e i giustificati.

Presiede il sindaco comm. Pecile; sono presenti i consiglieri: Renier, di Prampero, Comencini, Agricola, Della Porta, Beltrandi, Celotti, Bergagna, Measso, Della Schiava, Conti, Bosetti, Venier, Lizzi, Gremese, Luzzatto, Magistris, Conti, Girardini, Gori, Perusini, Cristofori, Zuliani, Murero, Gnesutta, Salvadori, Bazzi, Montemerli, Larocca, Nimis, Pico.

Hanno giustificato la loro assenza di Trento e Belgrado.

Della Porta e Agricola sono chiamati a fungere da scrutatori.

Interpellanza e interrogazione.

Il sindaco annuncia che il consigliere Gremese, dopo formulato l'ordine del giorno, ha domandato con una letterina che la sua interrogazione sui medici condotti sia cambiata in interpellanza. La Giunta non ha nulla in contrario.

Comunica poi che il cons. Comencini ha presentato un'interrogazione circa i lavori del Palazzo degli uffici.

La Giunta aveva già stabilito di riferirne al Consiglio; l'interrogazione del cons. Comencini viene quindi a proposito; sarà risposto dopo esaurito l'ordine del giorno.

— Alcuni — aggiunge il sindaco — hanno domandato d'invertire l'ordine del giorno e di trattare prima gli oggetti in seduta segreta. Anche su questo punto noi nulla abbiamo in contrario: io crederei però più opportuno approvare prima le seconde letture e passare quindi alle nomine.

Il programma del sindaco e della Giunta.

Quindi il comm. Pecile espone il programma suo e della Giunta.

Comincia dal ringraziare il Consiglio per avergli rinnovata la propria fiducia e per avere rieletta la vecchia Giunta. Assume l'ufficio come un dovere da compiere, perchè gli pare obbligo di non sottrarsi alle responsabilità che derivano all'attuale amministrazione da importanti opere già deliberate e che spetta ad essa di condurre a rapido compimento, con vantaggio e decoro della città. Le opere in corso di studio e di attuazione, già a conoscenza del Consiglio che non negò il suo appoggio alla Giunta, potrebbero bastare a far conoscere l'indirizzo che sarà naturalmente continuato; ma nondimeno farà appello solo per qualche minuto alla pazienza dei consiglieri per accennare saltuariamente ad alcuni problemi importanti e di attualità.

1. Affrettare la costruzione del nuovo palazzo del Comune, di cui di giorno in giorno si sente più vivo il bisogno;

2. Affrettare la costruzione della chiavica di via Grazzano già iniziata con i sottopassanti della roggia; colla sua costruzione, sarà possibile d'iniziare l'applicazione del nuovo regolamento d'igiene, che speriamo ottenga presto la desiderata sanzione del Consiglio sanitario;

3. Le tramvie allo studio e specialmente quelle di Mortegliano e di Tricesimo, destinate a congiungere la nostra città cogl'importanti centri con cui abbiamo continuità di rapporti, sembrano avviarsi a pronta risoluzione, e formeranno oggetto di speciale sollecitudine in uno a quelle gravi e contrastate questioni ferroviarie, che maggiormente interessano la nostra Udine;

4. Nulla sarà omesso anche per la risoluzione del difficile problema delle strade del Comune, e della maggior distribuzione dell'acqua e della luce. E a proposito dell'acqua potabile, giova ricordare come già l'acquedotto cominci a manifestarsi insufficiente per i bisogni della città, che va di giorno in giorno crescendo, come necessitino nuovi studi e forse in un'epoca non molto remota, nuovi provvedimenti;

5. La Giunta continuerà a curare la scuola popolare, integrando i programmi scolastici con insegnamenti facoltativi, per raggiungere il desiderato intento di elevare e affinare le classi meno agiate, meno colte: tentera l'istituzione delle scuole all'aperto, dove i *gracili*, mentre studiano, possano fare la cura dell'ossigeno; l'istruzione prescolastica, l'insegnamento professionale femminile, e soppratutto la scuola d'arti e mestieri di cui i bisogni sono di giorno in giorno più grandi e sentiti;

6. Curerà il miglioramento, al qual proposito dice che l'utile del modesto mercato coperto di piazza Venerio ha oltrepassato le aspettative, e incoraggia a pensare alla costruzione di altre tettoie, per i mercati dei grani e dei polli.

7. Studierà l'ampliamento del Cimitero, le riforme nei riguardi del servizio di nettezza pubblica, talune altre nel campo della profilassi e dell'igiene, fra cui l'assestamento delle condotte mediche e la costruzione di un nuovo forno di disinfezione al Lazzaretto; le case operaie, incoraggiando la iniziativa privata; il piano regolatore nelle parti più indispensabili, premettendo una diligente revisione del lavoro paziente già preparato dal nostro Ufficio Tecnico.

8. L'azienda del gaz è stata in questi ultimi tempi oggetto di gravi preoccupazioni. Il bilancio dell'officina — soggiunge — va oggi migliorando e intendiamo regolare anche i problemi relativi al personale direttivo. Assicuro il Consiglio essere fermo proposto dell'Amministrazione Comunale, di fare in modo che quell'Azienda non deva gravare sul bilancio del Comune, mentre è canone fondamentale delle municipalizzazioni, che esse devano creare nuove risorse per i comuni, od almeno bastare a sè medesime.

9. Non mancherò di continuare l'azione costantemente e tenacemente seguita per ottenere dal Governo che provveda ai servizi che da esso dipendono: edificio delle poste, ampliamento della stazione, delle carceri, ecc., facendo sicuro affidamento sulla collaborazione dei nostri valorosi parlamentari.

10. — Prima della presentazione del bilancio sottoporrà al Consiglio un progetto di riordinamento dei mutui votati dopo la ultima unificazione; progetto pel quale già furono tracciate le linee generali.

Chiude con queste parole:

Il camino ascendente dei redditi comunali, rispondente alle previsioni, ci permette di guardare con fiducia all'avvenire, e ci lascia sperare di poter realizzare con prudente progressione le fatte promesse.

Coll'aiuto del Consiglio noi cercheremo di adempire al nostro dovere, provvedendo progressivamente con coscienziosa obbiettività alle necessità più urgenti, calcolando anche sull'opera della minoranza, la cui funzione di controllo non esclude quella di collaborazione feconda.

Venuti a questo posto col concetto di rappresentare la cittadinanza nelle sue aspirazioni, nei suoi bisogni, sospinti dalla legge del progresso, terremo fede al nostro programma, avendo sempre in cima ai nostri pensieri il bene della nostra Udine.

In seconda lettura e rattifiche.

Finita l'esposizione del programma della Giunta, si approvano senza discussione gli oggetti di seconda lettura: Concorso (lire 50) per l'erezione in Marsala di un monumento nazionale a ricordo dello sbarco dei Mille; Costruzione ed ampliamento di edifici scolastici, (*Di Prampero si astiene*).

Impianto nei locali attuali del forno municipale, di un forno a riscaldamento diretto a carbone; Concessione di miglioramenti periodici ai messi rurali; Cessione gratuita all'Autorità Militare per acquartieramento di truppe ed aumento della guarnigione; Adesione del Comune per il quinquennio 1910-16 al Consorzio per la navigazione interna nella Valle del Po.

Ratifica della deliberazione riguardante lo ipoteca da costituirsi sui beni del Legato Tullio a garanzia del mutuo di lire 100.000 da contrarsi per la costruzioœ di due gruppi di case popolari.

* * *

Si sospende per qualche minuto la seduta affinchè i consiglieri depongano nelle urne le schede per le numerose nomine. La proclamazione di queste si farà dopo la seduta secreta.

Mentre discendiamo dal Municipio, il cons. Cudugnello sale.

Quel che fu deliberato nella seduta secreta.

Sono approvati: Domanda di alcune maestre intesa ad ottenere che effetti degli aumenti sessennali il servizio di supplenza non costituisca interruzione fra periodo di docenza effettiva; compenso alla signorina Leopoldina Gröbner insegnante nel già Collegio comunale Uccellis (reconda lettura); concessione di buona uscita al signor Domenico Montico già maestro di canto nelle scuole comunali; liquidazione della buona uscita per cessazione del servizio spettante allo spazzino comunale Pietro Sgobino.

Sono nominati applicati di concetto di III classe negli uffici municipali i signori Terenzani e Giuliani; applicato d'ordine è eletto il sig. Rugolo; medico condotto aggiunto è nominato il dott. Tullio Liuzzi; nell'estrazione delle grazie dotali Marangoni la fortuna ha favorito Adina Salva e Luigia Bianchi.

Si riapre la seduta pubblica.

Sono le 16.20. Qualche consigliere, dopo la seduta privata, lascia il suo scanno, ma poi vi ritorna.

Nomine.

Il sindaco fa la proclamazione delle nomine: ad assessore effettivo del comune in sostituzione del sig. Pietro Sandri è nominato l'avv. Antonio Cristofori; a presidente della Commissione Amministratrice nell'officina comunale del gas è rieletto il cav. Giusto Venier; a membro supplente è nominato il rag. Vincenzo Comparetti; a membro nella commissione dei legati del comune in sostituzione del dimissionario Guido Giacomelli è eletto il cons. Giuseppe Alberto Beltrandi; revisore dei conti è scelto Larocca; a consigliere della Cassa di Risparmio in sostituzione dell'avv. Cosattini, dimissionario, è chiamato l'avv. Bertaccioli; a membro della Congregazione di carità in sostituzione del dimissionario Luigi Pignat è eletto l'avv. Celotti.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Domanda Muzzatti-Magistris

La ditta Muzzatti-Magistris e C. ha presentato domanda per affrancazione di enfiteusi. La proposta accettata dall'assessore Pico, è approvata.

Per l'Istituto Tecnico.

Sulla domanda all'autorizzazione alla spesa per la costruzione di un fabbricato nel cortile interno del palazzo degli studi da adibire ad uso aule per il R. Istituto Tecnico domandano spiegazioni i cons. Bosetti e Comencini. Questi chiede se saranno le aule da costruirsi, isolate, o meno; egli si augura che sieno costruite razionalmente. Va bene che si tratta di opera provvisoria ma bisogna che rispondano alle esigenze più elementari della igiene. Si soffoca in aule costruite come si vorrebbe erigere quelle in progetto.

Egli reputa sbagliato il criterio di concentrare la popolazione scolastica in un solo punto.

Pensa che meglio sarebbe costruire due locali distinti, separati, magari in diversi punti della città.

Girardini. Gli fanno impressione le osservazioni del cons. Comencini e domanda spiegazioni.

Il sindaco risponde che si terrà conto delle raccomandazioni del cons. Comencini nel senso che nella costruzione delle aule si procurerà di ottemperare alle esigenze della igiene e della comodità.

Strada detta Borgo-Beorchia.

Sulla proposta di classificare fra la comunali la strada detta Borgo Beorchia nell'interno della frazione di Godia ed autorizzazione alla spesa di sistemazione della strada stessa, il cons. Gnesutta raccomanda che dopo l'approvazione, ch'egli spera sicura da parte del consiglio, si proceda al più presto possibile ai lavori necessari di sistemazione. La proposta è approvata e il sindaco assicura che terrà conto delle raccomandazioni dei cons. Gnesutta.

Interpellanza Gremese sulla cura gratuita

Il cons. Gremese svolge la sua interpellanza sulla: Esclusione dal beneficio della cura medica gratuita, da parte dei medici condotti, di operai non iscritti all'anagrafe dei poveri.

Non tutti i poveri, non tutti i bisognosi sono iscritti all'anagrafe dei poveri; e non è da un partito democratico l'escludere del beneficio dell'assistenza medica gratuita, tanti che per le loro condizioni ne hanno diritto morale.

A Udine abbiamo sei medici condotti; sono troppo pochi perchè possano prestare la cura gratuita agli operai. Chiediamo aumento di personale. O, sono troppo male pagati? E chiedano aumento di stipendio; ma non è giusto che le cose continuino a questo modo; nè equa è la pretesa che gli operai si iscrivano all'anagrafe dei poveri ricorrendo alla Congregazione di Carità.

Continua parlando di tariffe impossibili per le povere famiglie che, oltre alla disgrazia del malato, si vedono costrette a pagare ciò che non possono, perchè altrimenti i medici si rifiutano di accorrere alla loro chiamata.

Lamenta come alcuni sanitari trovino più comodo mandare gli ammalati (che non possono sostenere le spese di una cura in casa propria perchè non iscritti fra gli aventi diritto alla sovvenzione) all'ospedale ove l'affluenza cresce di giorno in giorno in modo da impensierire.

Si richiama a un dispositivo del regolamento sanitario in favore della sua tesi e reclama che si determini in base agli onorari chi deve e chi no essere compreso fra coloro che hanno diritto a godere del beneficio.

— Son ventimila abitanti — esclama — che di tale cura gratuita hanno diritto, come l'avevano per lo passato.

Raccomanda vivamente la questione all'assessore all'igiene.

Qualche applauso accoglie la chiusa dell'interpellanza.

Il pubblico è abbastanza numeroso. Noto qualche medico.

Murero non credeva di udire cose tanto gravi contro professionisti che non hanno mai mancato al loro dovere. Noi abbiamo avuto l'esempio di due colleghi che morirono sul lavoro e lasciarono le famiglie loro nella miseria. Se false interpretazioni vi sono sulle tariffe o altro, il cons. Gremese farà bene a denunciare i fatti alla Giunta, la quale sentirà la propria responsabilità di provvedervi.

Accenna alla grave difficoltà di comprendere nella classe aventi diritto alla cura gratuita gli operai non iscritti alla anagrafe.

Non è possibile fare un censimento degli stipendi. Però le famiglie inscrittevi vanno sensibilmente aumentando da 1800 famiglie che erano nel 1908 sono ora cresciute a oltre 2000.

Nessuna vergogna è per chi ne ha bisogno l'iscriversi all'anagrafe dei poveri; nessuna vergogna poichè non è vero che con ciò si mettano in mano alla Congregazione di Carità; a questa sola è dato poichè ne ha possibilità, l'incarico, di assumere informazioni sullo stato reale delle famiglie. La condizione dell'iscrizione è stata posta per ovviare ai grandi abusi che prima si verificavano, a detrimento dei veri poveri.

Riguardo al contegno tutt'altro che encomiabile tenuto da qualche medico, come vorrebbe il Gremese, egli ha chiesto più volte, non sapendo capacitarsi di voci vaghe, a qualche collega se vero fosse ch'egli si fosse imposto alle famiglie che dell'opera sua avevano bisogno, dicendo: o mi pagate a tariffa o non vengo; ma gli è sempre risultato falso se vi forse qualche eccezione non so...

Gremese. Lo asserisco..

..Il cons. Gremese ci dipinge i medici condotti come tanti mercanti: son cose che fanno male...

Poi la tariffa della città di Udine non è affatto un'esagerazione e i medici condotti sono longanimi quanto più possono.

E soltanto se la famiglia evidentemente può è naturale che il medico chieda compenso all'opera sua. Porti fatti specifici il cons. Gremese e la Giunta prenderà le misure necessarie.

Gremese. Sì, li porterò.

— Quando poi un medico ha tenuto una condotta per 15 anni in Udine, ne ha abbastanza. Nell'inverno, ad esempio, in qualche reparto si verificò che il medico in una mattina sola e per due volte abbia trovato anche più di venti chiamate per volta. E non sono casi rari questi, ma pressochè quotidiani.

L'affluenza all'ospedale non è determinata, no, dall'incuria del medico che manda gli operai al pio luogo per lavarsene in qualche modo le mani! ma dal convincimento che in Ospedale gli ammalati godono di assai maggiori cure che nelle proprie case.

L'assessore Murero concorda che il numero dei medici sia inferiore ai bisogni; desiderio suo che più fiate ebbe modo di manifestare dacchè fa parte dell'amministrazione comunale e che ripete volentieri ogni volta che se gliene presenti l'occasione è che si aumentino di numero. E di questo è accennato anche nel programma della Giunta sì egregiamente esposto in principio seduta dal sig. Sindaco.

Gremese replica vivamente. Non volle colpire tutti i medici: ma, come disse l'assessore Murero, purtroppo le eccezioni vi sono. Domanda in via propriamente legale che si osservi un dispositivo del regolamento sanitario e un deliberato del consiglio superiore di sanità.

Insiste perchè venga votato il suo ordine del giorno.

— Resterò solo — esclama — ma insisto.

Il Sindaco lo persuade a lasciare il suo ordine del giorno come raccomandazione. Il fissare un reddito netto che distingua gli aventi diritto e i non aventi diritto, è un criterio sbagliato e finisce ad effetto contrario a quello cui tende il cons. Gremese. La proposta sua farebbe allo operaio una condizione peggiore di quella che non le disposizioni attuali.

Poichè, mentre ora, tostochè sia constatato che le sue condizioni economiche non gli permettono di pagarsi il medico e i medicinali, s'inscrive all'anagrafe e gli è tosto provveduto; seguendo invece un criterio fisso di delimitazione, è un andare indietro.

Gremese insiste ancora. Gli operai, secondo le disposizioni vigenti dovrebbero andare alla Congregazione di carità e ciò essi non vogliono, ed è naturale. Il mio ordine del giorno vuole che si ponga termine a tale stato di cose e poi in simil modo i signori medici si presenteranno sempre con la tariffa dietro le loro ricette...

Pecile. Ma, consigliere Gremese, i medici sono operai anch'essi; hanno diritto di organizzarsi anche essi!... La cosa merita studio e non si può votare su due piedi. La Giunta voterebbe contro.

Murero da ancora lunghe esaurienti dilucidazioni.

Zuliani dice che se la proposta del Gremese fosse stata meno pretenziosa, avrebbe trovato seguaci. Ma ciò che gli dolse sopratutto è l'aver udito parole di biasimo contro i medici.

— Io — prosegue con calore — che per la mia professione ho campo ci conoscere l'opera dei medici verso i poveri, posso testimoniare che nessuno mai rifiutò una visita, e trattò meno benevolmente chi all'opera loro ricorse.

E se il Gremese — che da solo sembra voglia qui farsi portavoce dei bisogni dei poveri, mentre tutti siamo d'accordo nel cercarne il maggior loro bene, — se il Gremese chiederà a tutte le famiglie povere, da tutte egli udrà un coro di lodi per i nostri egregi sanitari.

Bosetti domanda fatti specifici a Gremese.

Gnesutta vuole che anche i piccoli impiegati sieno inclusi fra gli aventi diritto alla cura gratuita.

Gremese desidera una... castrazione delle tariffe.

Pecile. Ma questo è entrare in merito al regolamento medico, e ciò non è di competenza nostra. Anche gli operai hanno i loro cantratti di lavoro....

Gremese si mitiga; aspetta una risposta evasiva nella seduta prossima.

La lunga discussione è così... con generale soddisfazione chiusa.

Il palazzo degli uffici

All'interrogazione del cons. Comencini sul palazzo degli uffici, il Sindaco risponde che in massima è rimasto il progetto primitivo, con i suoi contorni. La demolizione della Casa Veneziana e della Sala Aiace aumentò le comodità e permise l'allargamento delle strade. La nuova sala sarà come l'antica per grandezza e posizione. La Corte d'onore la si avrà al primo piano. Fu abolito il caffè sotterraneo e sostituto con magazzini in relazione colle botteghe. Verso la piazza, vi sarà un magazzino, eventualmente una trattoria.

Quanto alla durata dei lavori, finora, con le demolizioni e gli escavi, siamo in regola. Lo studio per le fondazioni è pronto, e questi si incominceranno nella prima quindicina di settembre. L'architetto sta perfezionando l'opera, e in settembre il progetto esecutivo sarà completo.

Le escavazioni permisero di levare il terreno inquinato. Le fondazioni staranno su ghiaia netta poggiata su puddinga; terreno eccellente in confronto dei vecchi fabbricati.

Comencini. Prima di dichiararmi soddisfatto voglio vedere. Le parole del sindaco sono bellissime ma io desidero le cose concrete.

Nel frattempo l'aula s'è andata lentamente sfollando; i consiglieri presenti non essendo in numero legale, il sindaco rimanda la seduta a... miglior occasione. Sono le 18.

Cordenons

— Consiglio comunale

(R. O.) Domenica 21 si riunirà il nostro consiglio per la deliberà di vari e importanti oggetti posti all'ordine del giorno. Non vedo però annunciato il più importante di tutti, cioè la nomina del Sindaco.

Nelle ultime elezioni amministrative la maggioranza degli elettori portò in consiglio l'avv. Brascuglia designandolo chiaramente alla carica di Sindaco; ed effettivamente venne poi nominato se non ad unanimità, con una forte maggioranza dei voti del Consiglio, ma pochi giorni dopo, adducendo la ragione che per essere membro della G. P. A. non poteva accettare il mandato, egli rinunciò difinitivamente; lasciando con un palmo di naso e con un po' di acredine nello stomaco i suoi fanatici ammiratori.

Per ciò la nostra amministrazione comunale restò di nuovo acefala come per il passato. Uno stato di cose così anormale non può durare; bisogna la responsabilità amministrativa si delinei chiaramente e non succedano dolorosi equivoci, per cui un povero diavolo che abbisogni di qualche cosa è mandato da Erode a Pilato, senza sapere con certezza a chi fare le sue lagnanze. Speriamo che nella prossima seduta si addivenga ad una soluzione che metta in dace gli animi di tutti.

Moggio Udinese

— Vinse l'amore.

19 Questo bozzetto in tre atti è tutta una serie di scene del più alto interesse, di sorprese, di complicati episodii, che acuiscono con un crescendo efficacissimo la curiosità del pubblico; e ne incatenano l'attenzione.

Il bellissimo lavoro, che, non ne dubitiamo, avrà anche sulla nostra scena un successo pieno incontrastato brillante, sarà eseguito dal circolo Filodrammatico Moggese, nel salone del nostro ricreatorio nei giorni 21 e 22 corrente alle alle ore 8 (20) pom.

Latisana

La confusa lotta ospitaliera.

Egregio sig. Direttore,

Nel suo pregiato giornale sono comparse due corrispondenze da Latisana che mi riguardano. Alla prima, quantunque per me molto ingiuriosa, non credetti essere mia dignità rispondere. Non così della seconda, nella quale si ribadiscono sotto altra forma le ingiurie della prima.

La lettera pubblicata in codesto suo giornale come mia, non è mia, è del sig. Domenico Ambrosio. La mia autentica è presso questo sig. Sindaco al quale fu diretta. Nessun gioco di *bussolotti* quindi, e nessun cambiamento in me. Tanto per risposta a quelle due corrispondenze

Sac. Eugenio Zanini

— Truppe di passaggio.

20. Ier mattina furono quì di passaggio e per pernottarvi 3 squadroni del 12.o Cavalleria Saluzzo provenienti da Treviso. Questa mattina proseguirono, per raggiungere Palmanova, loro sede.

— Parva favilla.

Stanotte verso le 24 alcuni cittadini che rincasavano, passando per via Vittorio s'accorsero che dall'officina Biciclette di Giuseppe Bearzi usciva del fumo.

Sfondata la porta constatarono che realmente s'era sviluppato il fuoco; avvertiti, i pompieri prontamente accorsero e spensero presto l'incendio; all'opera loro si deve se non vi furono maggior danni.

Causa dell'incendio pare sia stata l'innavvertenza dei lavoranti che non si curarono di spegnere la fucina, da questa un carbone acceso cadde a terra appiccando il fuoco.

Cividale

— Per un veterinario consorziale.

Giorni fa si riunirono presso il nostro commissario distrettuale cav. Manfren, i sindaci del distretto di S. Pietro per provvedere alla nomina d'un veterinario consorziale. Alla riunione erano assenti i soli sindaci di Drenchia e di Tarcetta, che però credo aderiscano alla provvida iniziativa. Ora si aspetta dalla Prefettura lo schema della convenzione regolatrice, che verrà trasmesso ai singoli consigli comunali, i quali, infine, provvederanno ad attuare l'ottimo proposito.

— Prossima elezione del Sindaco di Torreano.

Martedì prossimo si riunirà per la terza volta il Consiglio Comunale di Torreano per la nomina del Sindaco.

Alla prima seduta del lunedì 8 corrente non essendosi i consiglieri presentati in numero legale, dovettero rinunciare alla nomina del capo di quell'amministrazione, nella quale così spesso sorgono gravi ed incresciose divergenze. Della Giunta, invece, riuscirono eletti: dott. Eugenio De Senibus. Paolo Musoni.' Angelo Toffoletti. Vittorio Sabbadini. La seduta consigliare di martedì 16 corr. segnò le sorti della prima; martedì prossimo, finalmente, qualunque sia il numero dei consiglieri presenti, verrà eletto il sindaco che dovrà assumere la grave carica nel difficile stato attuale di cose.

— Per le feste di domani.

I preparativi per i festeggiamenti fervono ovunque; già si possono osservare le linee generali delle decorazioni che abbelliranno le piazze, le vie e gli edifici. Sulla piazza del Duomo sono eretti i padiglioni per la vendita dei biglietti della lotteria e sotto la Loggia degli uffici è bell'è pronta l'impalcatura sulla quale s'incominciano a disporre i doni. Nella Basilica il lavoro è più che altrove febbrile: nell'interno, si procede alacremente agli addobbi, all'esterno, s'è cercato d'adattare il sagrato alla meglio. Da parecchie sere poi, si prova musica di Tomadini e Candotti per la messa solenne, mentre il maestro Teza sta istruendo una numerosa schiera di allievi per l'esecuzione di un «Inno al Ricreatorio» da lui musicato. Domani oltre alla pesca, ai ricevimenti, alle solennità religiose, ci saranno diversi concerti bandistici; e due treni speciali faciliteranno l'intervento dei forestieri alla festa di S. Donato.

Lunedì, nella sala del Ricreatorio, da pochi giorni finita e che già tanto fece parlare di sè, si terrà un'accademia il cui programma non è ancora pubblicato.

S. Daniele.

Ribaltamento.

19. Verso le sedici di ieri, l'egregio giovane signor Simone Gentilli, di qui, si recava in gita, colla propria vettura, insieme a due amici, ad Anduinis. I tre giovani discorrevano allegramente tra loro, sicuri della bontà del cavallo, quando, giunti appena ad un terzo della strada, che conduce a Pignano, l'animale improvvisamente s'impennò, fece uno scarto, e la vettura fu rovesciata nel fosso laterale della strada.

Uno dei giovani, spiccò un salto dal carrettino prima che il ruotabile si rovesciasse; ma gli altri due rimasero sotto, senza aver riportato alcun male. Disgraziatamente, però, il cavallo, nello sforzo del rialzarsi, colpì di tutta forza con un calcio il sig. Gentilli, fratturandogli, in modo abbastanza grave, la gamba destra, tra il ginocchio ed il malleolo.

Dai due amici e da altri prontamente accorsi, il povero giovane fu tolto dalla difficile situazione in cui si trovava; e, giunto tosto il dottor Pellarini, gli prestò le prime cure del caso.

Il ferito venne indi trasportato alla propria abitazione, dove lo stesso dottore lo medicò con tutta cura, aiutato in ciò dall'assistente di questo ospitale civile, dott. Dondi.

Il signor Gentilli ne avrà per oltre quaranta giorni. Io gli auguro, di tutto cuore, una più sollecita e completa guarigione.

Pordenone

Tumulti del pubblico alla seduta del Consiglio.

19. La sala, molto prima delle 20.30, è gremita di pubblico, composto per nove decimi di socialisti.

Entrata la Giunta (meno l'assessore Querini giustificato per assenza dal paese, si fa l'appello. Sono presenti 18 consiglieri.

All' unanimità.

Al primo oggetto dell'ordine del giorno: Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta, relativa all'appalto a licitazione privata dei lavori di allargamento del Corso V. E. località Bossina, il Sindaco annunzia che, di fronte alla proposta, già approvata, della Giunta, di eseguire l'appalto a trattativa privata, il R. Prefetto accordò invece la licitazione privata, imponendo venisse presa con delibera d'urgenza della Giunta, salvo la ratifica del Consiglio.

Viene approvata ad unanimità.

Il secondo argomento: Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dalle ditte Delle Vedove e Tomasi per i lavori della Bossina, dopo alcune dichiarazioni e schiarimenti del Sindaco in risposta anche a domande dei cons. Kletisch e De Mattia, si approva ad unanimità.

Si approva ad unanimità (astenutosi il cons. cav. Etro) l'installazione di nuove lampade per illuminazione pubblica e il Mutuo di Lire 13 mila con la Cassa di Risparmio di Udine.

Oggetti Acquisto di area da Battiston Rodolfo, in Via Colombera, per uso pubblico. Dopo schiarimenti dati dall'assessore Tomasella al cons. De Mattia che l'acquisto viene a constatare L. 250 che trattasi di mq. 23 a cioè del tratto di strada rimpetto alla Casa de Beppo cordes, col quale si verrà a togliere alla strada una curva pericolosa, specie pei carri e le carrozze; si approva l'acquisto ad unanimità.

La tempesta

Oggetto 6. Approvazione della spesa occorsa per la inaugurazione del campo di aviazione. Il sindaco dà esaurienti spiegazioni per giustificare tale spesa, documentata, ammontante a Lire 1255. Qualcuno del pubblico, composto come abbiamo detto sopra) in maggioranza di socialisti, dà segni di disapprovazione, che il sindaco reprime e minacciando di fare sgombrar la sala dal pubblico al quale (giustamente dice) non può tollerare manifestazione alcuna di biasimo o plauso.

Il pubblico però continua a rumoreggiare. Il Sindaco dopo altre brevi dignitose parole dimostranti come la spesa si imponesse pel decoro della città in un occasione sì importante, aggiunge che qualora anche il consiglio si opponesse alla sanatoria, egli rifonderebbe del proprio il Comune della spesa stessa. Si sgombera la sala.

Non per questo il pubblico cessa dal rumoreggiare e disapprovare; ed allora il Sindaco, con quell'energia chè gli è prossima e con la dignità che lo fa superiore a qualunque ambizione di popolarità, ordina lo sgombero della sala ammettendo nell'aula la sola stampa.

Il pubblico comprendendo che il Sindaco d'oggi non è quello dei giorni passati che tutto tollerava, esce senz'altro... per raccogliersi davanti al Municipio a gridare e fischiare... Ecco un bell'esempio di educazione dei nostri popolani, che vorrebbero ritornare al potere.

Rimasti soli, i Consiglieri, la Giunta e noi della stampa si riapre la seduta e ad unanimità assoluta, la, spesa è approvata.

I Consiglieri Etro e De Mattia, plaudono alla Giunta per l'accoglienza fatta alle Autorità quì convenute nella fausta circostanza e de Mattia soggiunge che nemmeno la minoranza, se fosse stata presente (è dimissionaria) avrebbe protestato, nè votato contro la spesa doverosa.

* * *

Mentre i popolari fuori fischiano e gridano; contegno che costringe il sindaco, (sebbene non fosse sua intenzione) a continuare la seduta con la sala sgombra dal pubblico, si approva il N 7: Storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio 1910

Nomina del Sindaco rimandata

Si dovrebbe ai N. 8 venire alla nomina del Sindaco; votazione occorrebbero almeno 20 votanti, mentre i presenti non sono che 18: la si rimanda quindi ad altra seduta.

Nomina della giunta.

Per la nomina di quattro assessori effettivi e 2 supplenti, si ottiene questo risultato.

Assessori effettivi: Votanti 18. Querini avv.o Antonio, Tomasella Pietro, Veroi Domenico, Cavran avv. Gino, eletti con voti 13; schede bianche 5.

Assessori supplenti: votanti 18. Treu Francesco voti 13 e Stefani Stefano voti 12.

Le dimissioni della minoranza respinte all'unanimità.

Il sindaco poi comincia le dimissionioni dei consiglie signori Polese, Zaneris, Caviezel, Asquini, Rosso Guido e Rosso Gino, formati l'intesa minoranza. La lettera di dimissione firmata dai 6 dice che esse sono motivate perchè vedendosi impossibile coll'attuale consiglio di venire alla nomina di una nuova amministrazione, si crede d'interesse del comune provocare e sollecitare lo scioglimento del consiglio, per venire al più presto alle elezioni generali.

Il sindaco, dopo anche la votazione di stasera che formò la nuova amministrazione, pur apprezzando l'intendimento della minoranza, non crede doverne accettarne le dimissioni e propone anzi al consiglio di respingerle senz'altro.

Il consiglio approva ad unanimità la proposta del sindaco, dopo il plauso dei consiglieri De Mattia e Stefani.

E con ciò si toglie la seduta.

All'uscita dei consiglieri e della Giunta, il pubblico... reazionario, che sta davanti il Municipio, grida e fischia; ma nessun incidente avviene.

Tolmezzo

Titolo grosso, sprecato.

Nel *Crociato* di ieri, con un grosso titolo si annunciava *«Il fallimento del negoziante Linussio»*. Chi leggeva quelle parole in caratteri così vistosi, pensava subito alla vecchia ditta Linussio, stimata, solvibilissima. Era però soltanto uno scherzo della redazione, che vuole usare tutte le seduzioni del mestiere per far crescere la clientela.

Il fallito è puramente e semplicemente il negoziante in chincaglierie Giovanni Zinutti — che non ha parentela di cognome nè col «negoziante Linussio» del titolo nè col *Linussi* in cui poco dopo si trasforma.

Cronaca Cittadina

Le precauzioni contro il colera

Un'altra circolare della R. Prefettura.

Ieri, il consigliere delegato cav. Nicolotti diramò ai Sindaci della Provincia una nuova circolare, che pubblichiamo come abbiamo già fatto per la precedente:

Udine 19 Agosto 1910

«Causa la comparsa del colera in vari Comuni delle Puglie, il Ministero dispose che le persone sospette e i componenti di carovane partenti dai detti Comuni debbano essere muniti di foglio di riconoscimento sanitario e segnalati telegraficamente alle autorità dei Comuni di destinazione. Ciò per la necessaria vigilanza sanitaria durante un certo periodo di tempo al luogo d'arrivo, vigilanza che non significa isolamento o sequestro delle persone ma la semplice quotidiana visita medica e la segnalazione, pel caso di ulteriore movimento, alle altre autorità sanitarie fino al compimento del termine del periodo stabilito e indicato nello stesso foglio di riconoscimento per tale vigilanza. Va da sè poi che, se durante le visite mediche tali persone presentassero sintomi sospetti, allora occorrerà provvedere di conformità, come da istruzioni impartite colla mia circolare a stampa del 17 corrente. Pregola sospendere ulteriori congedi ai medici condotti...»

Arrivi di profughi.

Queste severe misure precauzionali non sono inutili nemmeno per il nostro Friuli. Diffatti, sono molti gli abitanti delle due provincie colpite — di Trani, di Molfetta, di Bari, ecc. — che hanno preso dimora a Udine e negli altri centri del Friuli, dove conducono esercizi pubblici od esercitano i commerci dei vini, dell'olio, delle frutta. Proprio in questa stagione essi recansi nella loro Patria, sia per i contratti dei vini nuovi e delle frutta sia per soggiornarvi qualche tempo a curare anche i loro interessi; ed ora, naturalmente essi si allontanano, di fronte a un morbo che impaura forse più di quel che dovrebbe, poichè più costantemente diffuso e inesorabile come la tubercolosi, il cancro.

Ecco le prime notizie di «ritorni» avvenuti da laggiù, che riceviamo

da Pasian Schiavonesco.

18 agosto. Un nostro compaesano, con lettera odierna, preannunzia alla famiglia quivi residente la avvenuta sua partenza da Trani. Il dott. Rainis, pienamente d'accordo con l'autorità locale, nel pomeriggio si è portato a conferire col R. Prefetto circa i provvedimenti da adottarsi.

Da Spilimbergo.

18 agosto. Da circa un mese lo studente Francesco Laurora di Antonio, che da molti anni risiede a Spilimbergo con la famiglia, trovavasi a Trani presso i parenti. Scoppiato ivi il colera il Laurora fece immediato ritorno alla casa paterna: e di ciò il sindaco di Trani avvertì telegraficamente il nostro.

Col treno delle 19.30 di ieri il giovane arrivò a Spilimberto. Tosto l'ufficiale sanitario dispose per la disinfezione di tutti gli indumenti che il Laurora portava seco. Fu inoltre disposto il suo sequesto in casa; sequestro che durerà sino a nuove disposizioni sanitarie.

Raccolgo la voce, che anche a San Giorgio della Richinvelda ai sarebbero prese disposizioni uguali per un operaio giunto dalle Puglie.

* * *

Anche a Udine è preannunziato il ritorno di profughi dai paesi imfestati: anzi, qualche ritorno è anche avvenuto. Ieri, è tornata da Trani, per esempio, la signora del cav. Silvagni presidente del Tribunale, insieme con la figlia: ritorno ch'era già stato preannunziato e pel quale si sarà — crediamo — provvisto a norma delle istruzioni prefettizie.

Ma iersera, con l'accelerato che arriva quì alle 18.50, sono arrivati altri otto profughi: la famiglia Gusmai che abita in via Cisis; nè alla stazione v'era alcuno per quelle misure previdenziali che fossero del caso. Altri della stessa famiglia era disceso a Pasian Schiavonesco.

E pare anche che da Trani sia pervenuta notizia d'una spedizione in grande di erbaggi per Udine: spedizione della quale ignoriamo quel che si farà.

Noi stampiamo queste notizie, non per gettare un allarme fra la popolazione — che sarebbe ingiustificato; ma per eccitare l'autorità a prendere subito i provvedimenti che furono suggeriti.

Quattro volte fu importato il colera a Udine, che noi ricordiamo; ma tutte le quattro volte fu presto circoscritto e vinto, grazie alle efficaci misure prese con tutta energia dall'ufficio sanitario municipale, al quale si lasciava «carta bianca» per ogni disposizione che ritenesse di prendere. Siamo certi che anche in questa circostanza, il dott. Marzuttini, con la sua dottrina ed esperienza, riescirà a scongiurare ogni pericolo: bisogna che la minaccia ci trovi già preparati. Lo siamo noi? abbiamo, fra le altre, un lazzaretto adatto per ricoverare ed isolare chi fosse colpito da colera?....

L'imprevisione di iersera, in riguardo alla famiglia Gusmai, non dovrebbe ripetersi. Con essa, avevano viaggiato, almeno per qualche tratto di ferrovia, altre otto a dieci persone. Chi sono? si è pensato a saperlo, per potere al caso tenerle in osservazione?...

La vettura dove quella famiglia viaggiò, fu messa in disparte, sotto sequestro.

Da Pasian Schiavonesco.

20. — Il profugo da Trani è arrivato iersera. Alla stazione, fu proceduto alle disinfezioni prescritte, a mezzo dell'ufficiale sanitario locale. Alla partenza da Trani, nessuna disinfezione — egli raccontava — fu praticata a nessuno.

Per disposizione ministeriale, egli dovrà restar chiuso in famiglia per cinque giorni, durante i quali riceverà le visite del medico.

Il carrozzone su cui viaggiava fu trattenuto per le disinfezioni.

L'aneddoto di due sposi.

Un particolare grazioso. Con le signore Silvagni in un carrozzone che va da Bologna a Pontebba, viaggiavano anche due sposini diretti all'estero. Fermatosi il treno alla nostra stazione e discese le signore, due viaggiatori volevano prender posto nella stessa vettura, ma con loro non piccola sorpresa furono trattenuti dal capo-stazione principale.

— Non lì, signori, non lì.

— Ma, e perchè, scusi.

— Il perchè, glielo dirò subito.

Si dicendo, fece chiudere il carrozzone ...sospetto, lasciando i due sposi ai loro solitari colloqui. Fu dato quindi annuncio a Pontebba dell'arrivo della vettura coi due viaggiatori.

I due signori, saputo, poi, il perchè dello strano divieto salirono nella vettura... più lontana dalla sospetta. Le precauzioni non sono mai troppe!

* *

Noi ripetiamo: nessuna paura — ma rigorose misure e provvedimenti preventivi per essere preparati ad ogni più piccola emergenza.

Le notizie d' oggi

L'ufficio Municipale Sanitario ha diramato lettere al Sindaco e all'ufficio di Vigilanza Urbana perchè sieno applicate le norme sanitarie prescritte circa le persone che provenissero dalle regioni colpite e circa le merci specie le frutta, che verrebbero sequestrate.

* *

Finora il morbo non si è allontanato della zona di Trani, dove continuano a manifestarsi nuovi casi.

Trani si va spopolando di ora in ora. Ma le notizie degli altri paesi sono rassicurantissime.

L'epidemia non accenna punto ad estendersi: nessun paese nuovo è nell'elenco dei casi registrati ieri.

La zona infetta è isolata con infinite cautele. Le persone che ne escono vengono ben bene esaminate. Non parte veglierò da Trani o Barletta senza che tutto l'equipaggio non sia sottoposto a rigorose prescrizioni profilattiche e fornito del foglio di via, affinchè allo sbarco nei porti esteri non debbano subire la quarantena. La direzione di sanità per evitare che alle provenienze da Bari nei porti internazionali siano applicate le misure preventive di polizia sanitaria per le provenienze da località infette, ha tutto disposto affinchè i piroscafi in partenza possano tranquillamente sbarcare in qualsiasi porto, applicando tutte le precauzioni profilattiche prescritte dalla conferenza internazionale sanitaria di Parigi.

— Un' epidemia di morbillo si è manifestata nell' Ospizio Esposti. I colpiti sarebbero una quarantina. Il male si manifesta però in forma benigna. Fu dato ordine che, fino a epidemia cessata, resti sospeso l'affidamento di bambini a tenutari privati.

— Furto in ferrovia?

Da qualche giorno certa Maria Flora abitante in via Rizzi reduce da Firenze s'accorse della scomparsa di due orecchini del valore di una quindicina di lire circa. Non sa se li abbia smarriti o se gli siano stati rubati in ferrovia. Il fatto fu denunciato alla questura...

— Per misure.

Stanotte fu fermato per misure certo Luigi Vigna di Antonio d'anni 44 stalliere da Varmo. Fu inoltre dichiarato in contravvenzione per false generalità.

— Il Comizio di stassera.

Stassera nella sala Cecchini avrà luogo l'annunciato Comizio per protestare contro l'eccidio di Bari.

Parleranno vari oratori.

— Dirgsazia

Nel pomeriggio di ieri la signora Italia Raiser fu Domenico d'anni 49, abitante in via Castellana, cadendo riportava la frattura del femore destro.

Ricorse all'ospedale ove il dott. Pozzo l'accolse d'urgenza e la curò giudicandola guaribile in 40 giorni.

L' Hotel Centrale a Lignano condotto dal bravo sig. Calderara, coadiuvato dalla sua gentile signora, per comodità dei bagnanti, resterà aperto fino al 15 20 settembre.

— Tre atterramenti.

Un vecchio caramelista usciva, verso le undici, dai sottoportici della casa Berretta, conducendo per mano due bambine.

In quella, sopravveniva, correndo il fattorino telegrafico Venier.

Nel cercare di scansare i tre, fe' peggio: poichè prima una bambina, poi il vecchio e poi l' altra bambina li atterrò tutti tre. Il povero vecchio si rialzò sanguinante dal naso.

Il Venier fu condotto in questura.

— La caduta d' uno studente.

Lo studente Virginio Cicutti di Antonio abitante in Via Brenari N.o 12 è stato medicato dal dott. Pozzo all' Ospedale per aver riportato, cadendo una ferita lacero-contusa alla regione occipitale sinistra.

Guarirà in otto giorni.

—

Il dott. S[illegible]rio ha medicato tale Giuseppe R[illegible]ssi di Angelo d'anni 11 da Udine, di ferita lacero contusa al cuoio capelluto, che il paziente guarirà in dieci giorni.

— Non maltrattate le bestie

Contro il carradore Giovanni Mosara d'anni 54, alle dipendenze di Colautti da Chiavris, insorgevano protestando i cittadini e i vigili urbani perchè maltrattava un paio di buoi attaccati ad un carro carico di sessanta quintali che le povere bestie a stento trascinavano.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

La temperatura non davvero primaverile di questi giorni non impedisce che il pubblico accorra numeroso alle rappresentazioni cinematografiche del teatro sociale. L'ambiente è bene arieggiato e vi si gode una temperatura abbastanza fresca.

Anche ieri sera il teatro è stato continuamente popolato da buon numero di spettatori, ed il programma svolto, che questa sera si ripete, incantò il parere generale.

Ferruccio Macola suicida.

Chi ordì la trama di una vita così abbagliante e così tragicamente fosca?

Il co. Ferruccio Macola, uno fra i giornalisti più in fama, sul finire del secolo trascorso, uno dei deputati su cui s'infulcravano i maggiori odi e le maggiori speranze dei partiti combattenti alla Camera non sempre con l'unica mira del pubblico bene — il temuto polemista, l'impavido duellatore, il disprezzator delle folle amorfe anche tumultuanti... si è suicidato. In un attimo crollò il palco donde la sua fama irradiava, crollò per un colpo di spada che aveva troncato un'esistenza gloriosa e preziosa.

« Pare che arrivasse talvolta a bere fin sette od otto litri di vino al giorno... l' uso della morfina e di altri deprimenti l'aveva parecchio sciupato... » Così andava per volontà propria disfacendosi l'uomo che aveva sfidato le folle turbolenti e le ire tumultuose degli avversari. Si trovava ora nel Sanatorio di S. Rocco presso Merate, non lungi da quella Milano dove più doloranti ed esecranti insorsero le turbe a maledirlo, nel 6 marzo del 1898, quando la triste notizia s'era sparsa ch' egli aveva spento in duello F. Cavallotti. Da quel giorno, per dodici anni, Ferr. Macola trascinò la vita come una fiera inseguita: l'accanimento delle turbe non lo abbandonò un istante: dovunque egli si presentasse, le ostilità risorgevano implacate, implacabili. Tentò resistere: ma fu vinto. Come il più umile fra i dolenti, chiese ai veleni dell' alcool e della morfina l' oblio del tragico passato, l' oblio del fosco presente... E si cacciò due palle di rivoltella nel capo, non potendo più sopportare il peso di una vita così diversa da quella vagheggiata, così diversa da quella cui aveva diritto per le innegabili qualità del suo ingegno brillante, del suo coraggio indomito...

Chi ordì la trama di una vita, che parve sulle prime intessuta con fili di luce — tinti poi di sanguigno e tramutati nei fili tenebrosi della degenerazione alcoolica e del suicidio?..

Un suicidio inaspettato. Ferruccio Macola, un' ora prima di sopprimersi, non lo pensava, intento anzi a preparare la partenza — che doveva ieri stesso avverarsi — da Merate a Recoaro: e aveva preparato lettere per lo stabilimento recoarese per avvertire del suo arrivo, e per la posta affinchè in quello Stabilimento gli si mandasse la corrispondenza. Ma poi, rimasto solo nella cabina, forse bevette di nuovo — mentre, per i rigori della cura, pareva divenuto quasi astemio; e fu nell' esaltazione della ormai dissueta ebbrezza, che gli balenò la risoluzione tragica e che la pose in effetto...

Sua moglie era da poco uscita dalla cabina, lagnandosi appunto ch' egli apparisse inebbriato; quando rintuonarono i due colpi fatali.

Il veleno a cui l' oblio Ferruccio Macola avea domandato, gli armò la mano per l' atto disperato, ricercante la pace del sepolcro. Ma forse, neppure intorno alla sua tomba gli ingiusti odi si placheranno.

—

Il co. Ferruccio Macola era nato a Camposampiero, presso Padova, nel 17 maggio 1861: non aveva quindi compiuto ancora i cinquant' anni.

La duchessa di Genova in agonia.

Stresa 19. — Ieri mattina la duchessa Elisabetta di Genova stava abbastanza bene. Ma verso le 2.30 pom. fu presa da un nuovo attacco cerebrale. La prima ad accorrere presso l'inferma fu la regina madre Margherita, la quale è in preda a profonda costernazione. Nessuno si fa più illusioni sullo stato della duchessa, che è disperato. Furono inviati immediatamente telegrammi al re ed ai principi. Alle 7 e un quarto giunse in automobile da Torino il duca Tommaso di Genova. Un'altra automobile fu mandata a prendere il prof. Pescarolo, il quale arrivò a Stresa alle 11 10 di notte. Alle 3 ant. le condizioni della duchessa andarono peggiorando sempre più. Al suo capezzale vegliava il duca Tommaso. La regina Margherita pallidissima, inginocchiata presso al letto recitava la preghiera degli agonizzanti.

Stamane si considerava la catastrofe come imminente. Nessuno può avvicinarsi alla villa, che è immersa in un silenzio funebre.

A Trieste

l'autorità di polizia disciolse ieri le associazioni: giovanile Triestina, circolo della gioventù operosa, circolo giovani triestini, circolo Aurelio Saffi. Motivo dello scioglimento?... Il sospetto che i tre circoli favorissero l'arruolamento per « un corpo di volontari; squadra triestina », con tendenza di alto tradimento.

Gazzettino Commerciale

I mercati d'oggi

Cereali.

Frumento 19.— a 20.50
Granoturco giallo 16.— a 17.—
Granoturco bianco da l. 16.30 a 16.80
Trifoglio l. 20.— a 30.—
Segala da l. 13.25 a 14.—

Frutta e Legumi.

Pere 25 a 40
Pomi da l. 10 a 18.—
Pesche da 30.— a l. 1.—
Susine da l. 7 a 13
Uva l. 70.— a 90.—
Corgnole da l. 12 a 15
Fagiuoli 10 a —.—
Patate da 4.5 a 6
Tegoline 7 a 10
Pomodoro 17 a 20

Princisgh Luigi gerente responsabile

Ieri alle ore 14 cessava di vivere

Giovanni Tam
d'anni 46

La mamma Lucia Sbrojvacca ved. Tam, i fratelli Lorenzo, Maria ed Augusto, i parenti tutti, nonchè i Sóci D'Orlando e Falomo, ne danno con l'animo straziato il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno in forma civile, partendo da Via Giovanni d' Udine N. 23, oggi 20 Agosto alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 20 Agosto 1910.

Comune di Talmassons

AVVISO D' ASTA

I. Esperimento — abbreviazione di termini.

Il giorno 26 Agosto corr. ore 10 ant. seguirà esperimento d'Asta a schede segrete per appaltare Costruzione fabbricato Scolastico — importo L. 35.100 — deposito provvisorio L. 2000, certificato penale e capacità debitamente vidimato.

Per miglioramento ventesimo il tempo utile scade il 31 Agosto corr.

Talmassons 20 Agosto 1910.

Il Sindaco C. Bianchi — Il Segretario Ant. Simonato

Comune di Ronchis

Avviso di scadenza di Fatali.

Si notifica al pubblico che col giorno 21 c. mese alle ore 16 scade il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione in grado di ventesimo sulla presunta somma di deliberamento provvisorio di Lire 26471.56, in seguito ad incanto tenutosi in questo Ufficio comunale oggi stesso per **l' appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico.**

Ronchis li 16 agosto 1910.

Il Sindaco Buttò — Il Segretario E. Fortunati

APPENDICE 7

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

L'ufficiale non era troppo stimato; era ritenuto giocatore, donnaiuolo, senza cervello, senza cuore. Ed i genitori di Lorenza avevano tentato tutto il possibile per dissuaderla di amare quell'uomo.

Ma a diciotto anni non si ascolta che la voce del proprio cuore e la belissima fanciulla aveva indotto suo padre e sua madre a forza di lagrime e di preghiere ad acconsentire al suo matrimonio col signor di Plumbel.

La dote era grossa, più di mezzo milione, ma essa s'era liquefatta rapidamente nelle mani del capitano, e con lo sparire della dote erano incominciati i maltrattamenti. Scenate per un nonnulla, per un ritardo all'ora dei pasti, per il taglio di un abito, per la disattenzione di una domestica. E spesso la scenata terminava con percosse e parole da trivio.

Il capitano passava solitamente tutto il giorno e buona parte della notte fuori di casa, e lettere anonime avevano informato Lorenza dei diporti del marito.

Fuori della caserma egli divideva il suo tempo tra il tavolo verde e le donnine allegre, prodigando a queste il denaro della moglie giacchè egli non possedeva che lo stipendio del suo grado. La giovane donna pianse in segreto per non dare appiglio al marito di trasmodare in escandescenze ed ai suoi genitori di indovinare quanto soffriva. Il suo amor proprio le imponeva di fingere con tutti di essere felice, mentre aveva la morte nel cuore.

A rendere meno triste la vita di questa povera martire, Dio le aveva concessa una figlia. Allora, vicino alla culla della sua amata creatura, le sembrò di essere meno infelice e di poter sperare in un avvenire migliore.

S'illuse, perfino che l'arrivo della sua cara creatura avesse a ridonarle l'affetto del marito. Vane speranze.

Il capitano di Plumbel non sapeva che farne della figlia, quanto della moglie.

Per lui erano estranee.

III.

Dinanzi la tomba dei marchesi Kirvesdain, nel Père Lachaise, si erano raggruppati molti curiosi, trattenuti da agenti di polizia alquanto lontani dal cadavere del suicida.

Il commissario di polizia del quartiere, non era ancor giunto per le constatazioni di legge.

Intanto sul cadavere era stato gettato un panno nero onde impedire alla gente di vedere il raccapricciante spettacolo che presentava la testa completamente sformata dell'infelice.

L'ispettore del cimitero passeggiava nel viale attendendo l'arrivo del commissario e di un medico che aveva mandato a chiamare.

Finalmente egli scorse, in fondo al viale, coloro che attendeva.

Il commissario seguito dal marito e dall'ispettore, attraversò il gruppo dei curiosi e si avvicinò al cadavere.

Il panno venne tolto ed i tre uomini non poterono trattenersi dal fare un gesto di orrore, sebbene fossero abituati a spettacoli di questo genere.

Il volto del suicida più nulla conservava di umano, sembrava che una cartuccia di dinamite fosse scoppiata in quel cranio.

Il medico si chinò e posò una mano sul cuore dell'infelice.

— Non v'è nulla da fare — disse al commissario.

— Credete che la morte sia istantanea? — gli domandò il funzionario di polizia.

— Fulminante.

Il comissario si rivolse all'ispettore del cimitero:

— Ordinate — egli disse — che il cadavere sia trasportato nella camera mortuaria, ed io procederò ad una prima inchiesta.

L'ispettore impartì i suoi ordini ad alcuni guardiani per il trasporto del suicida ed il commissario raccolse da terra la piccola rivoltella di cui si era servito l'infelice.

Era un'arma di fabbrica inglese, assai elegante e di precisione. Essa conteneva ancora quattro cartuccie intatte a due bossoli vuoti.

Sul calcio d'argento dell'arma il commissario notò incise due iniziali sormontate da una corona marchesale.

Ma per quanto esaminasse il terreno non trovo altro che potesse avere appartenuto al suicida.

Due guardiani, dopo aver deposto il cadavere sur una barella, lo avevano trasportato sul tavolo di marmo della sala mortuaria. nella quale furono raggiunti dal commissario, dal medico e dall'ispettore del cimitero e da due agenti della polizia giudiziaria.

— Spogliate quest'uomo — ordinò il commissario ad uno dei guardiani, indicando il suicida.

Non fu cosa breve perchè il freddo aveva già irrigidite le membra dell'estinto.

Quando il corpo fu messo a nudo, il commissario si rivolse al medico:

— Favorite verificare, signore, se sul corpo di questo disgraziato, vi siano tracce di violenza, — egli disse; poi, parlando ai due agenti soggiunge:

— Perquisite gli abiti del suicida.

Continua

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 10.15 13.44 - 17.15 (festivo), 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.53 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 22.8.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) - 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.43 - O. 10.6 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.-- M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.54.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.3 12.36 - 15.17 - 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910